

«Pochi giovani, così le imprese invecchiano»

Valerio Veronesi, presidente della Camera di commercio: «Dimezzati gli Under 30 nei cda, servirebbe una 'quota' ad hoc per loro»

di **Riccardo Rimondi**

Gli imprenditori bolognesi hanno i capelli sempre più bianchi e i giovani stanno abbandonando i posti di comando: in vent'anni, dai board e dalle quote societarie ne sono spariti cinquemila, praticamente uno su due. E anche gli under 50 diventano sempre più rari.

A scattare la fotografia è la Camera di commercio, che in uno studio confronta i dati su amministratori, soci e titolari di aziende nel 2002 e nel 2021. Il 30 settembre di 19 anni fa, sotto le Due Torri, gli imprenditori (termine ampio che comprende anche i componenti di cda) dai 18 ai 29 anni erano 9.699, quest'anno ne sono rimasti 4.488.

Ma anche i loro 'fratelli maggiori', di età compresa fra i 30 e i 49 anni, sono in drastico calo: da 76.541 a 45.222. Aumentano gli imprenditori 50-69enni (da 55.911 a 70.365) ma, soprattutto, 'esplodono' gli over 70: da 10.887 a 17.616.

La forbice è ancora più marcata se si guarda a quanto accade all'interno delle singole voci. Gli amministratori under 30 sono scesi da 4.041 a 1.735, mentre quelli over 70 salivano da 3.255 a 8.912 (quasi triplicati).

I soci tra i 18 e i 29 anni si sono ridotti di quasi due terzi (da 1.743 a 626), mentre i loro 'nonni' sono cresciuti da 1.859 a 2.974. Insomma, dai board e dalle quote societarie è scomparsa una generazione, anche più di una se si allarga lo sguardo ai



30-49enni: i soci di aziende di questa fascia d'età erano 11.555 nel 2002, ne sono rimasti 3.204 nel 2021.

Sono trend a cui assiste preoccupato il presidente della Camera di commercio, Valerio Veronesi, che rilancia la proposta di una 'quota giovani' nei cda, co-

Valerio Veronesi, presidente della Camera di commercio dal luglio del 2018

me succede per le quote di genere, a partire dalle partecipate in cui la Mercanzia è presente: «Dobbiamo iniziare a dare un messaggio».

Certo la Camera di commercio, per mettere un under 30 nelle partecipate di cui è socia, dovrebbe prima avere gli under 30 in Consiglio, come nota lo stesso Veronesi. Ma la sfida è vitale in prospettiva: «Le imprese hanno bisogno di avere giovani nei posti di comando. Come facciamo a digitalizzare le aziende, se nei posti di comando siamo messi così?».

Insomma, «non sono i giovani ad avere bisogno delle imprese, sono le imprese ad avere bisogno dei giovani». Perché l'alternativa sono aziende guidate prevalentemente da imprenditori che non sono nativi digitali.

Valutazioni, quelle di Veronesi, che emergono nel corso della presentazione del quadro economico bolognese, migliore di quanto si potesse pensare dopo il biennio di pandemia. Al 30 settembre, al sistema bolognese mancano 169 aziende per tornare ai livelli pre-covid.

In due anni (quindi rispetto al 30 settembre 2019) sono aumentate le aziende di costruzioni (+371) e tengono le attività turistiche (+100) e immobiliari (+113), mentre soffrono manifattura (-291) e commercio (-398). I fallimenti si mantengono relati-

vamente bassi: sono stati 82 da inizio anno, erano stati 76 nei primi nove mesi del 2020.

E arrivano buone risposte anche sul fronte del credito: il 91% delle imprese ha adempiuto agli impegni assunti con le banche. «Un dato importante, che va visto in prospettiva futura: se le banche non hanno troppe sofferenze, sono più portate a erogare credito», commenta Veronesi.

Certo pesa l'aumento dei prezzi delle materie prime: solo il 10%



OTTIMISMO
Il quadro economico bolognese è migliore del previsto

non ne ha sofferto nel primo semestre 2021 e comunque metà di questa scarsa fetta ha registrato problemi di approvvigionamento. E un'impresa su cinque ha sofferto di aumenti di prezzo, da gennaio a giugno, nell'ordine del 25% o più.

Ma, nonostante queste difficoltà, dalla Mercanzia emerge una fotografia con più chiari che scuri: «Un quadro assolutamente positivo - commenta Veronesi -, con numeri di crescita che ci fanno pensare, al netto dell'aumento di quest'anno, di tornare già nel primo semestre del prossimo anno al prepandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non si trova più manodopera Ora ci rivolgiamo ai 50-60enni»

L'analisi della Mercanzia «Un terzo di iscritti in meno ai corsi di formazione»

Nella rincorsa dell'economia bolognese ai livelli precovid c'è un solo ingranaggio malfunzionante ed è una novità fino a un certo punto: la carenza di personale. Nei tre mesi da novembre a gennaio 2022 le imprese bolognesi dovrebbero cercare 33.450 figure, cioè 14.870 in più rispetto all'anno scorso e 8.850 in più rispetto a prima dell'inizio della pandemia.

Ma non ci sono: le figure di difficile reperimento sono salite al 43% rispetto al 34% di un anno fa. «Arrivano disperate richieste

di manodopera, ma non riusciamo a trovare persone», sottolinea il numero uno della Camera di commercio Valerio Veronesi. Non solo non ci sono, ma i problemi sono già nel 'serbatoio': a fine ottobre in Mercanzia, riporta Veronesi, c'è stato un incontro fra il consiglio camerale con le associazioni di categoria e gli enti di formazione per affrontare il tema.

Il verdetto è preoccupante. Per gli enti, spiega Veronesi, «gli iscritti ai corsi di formazione sono il 30-35% in meno rispetto a prima della pandemia». Morale, mancano i giovani, quegli under 30 a cui è espressamente rivolto il 31% delle ricerche: «Non hanno avuto rispetto e si sono

stancati», la valutazione del presidente della Camera di commercio.

E così è ora di rivolgersi ai loro 'genitori', i 50-60enni espulsi dal mondo del lavoro. Persone per cui è stato pensato Insieme per il lavoro, il progetto di Curia e Comune per aiutare questa fascia di età a ritrovare un'occupazione: «Quel progetto non ha avuto l'eco giusta probabilmente, ma ha bisogno di essere veicolato anche all'interno dei sistemi datoriali - riflette Veronesi -. Dobbiamo trovare il modo di dialogare con chi ha voglia e spiegargli che realmente c'è la possibilità di trovare un lavoro». Pesa, per alcuni, anche il basso morale: «Probabilmente ci sono persone che non ci credono più: a loro dobbiamo ricordare che, se avranno voglia di mettersi in gioco, hanno la possibilità di trovare un posto».

r. r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

and circular dove il Vintage di qualità fa bene alle persone e al pianeta

10%
di sconto

Ritagliami e portami al
Centro Commerciale Centroborgo
Via Marco Emilio Lepido 186,
Borgo Panigale (BO)

andcircular.com
 andcircular